CAMERA DEI DEPUTATI N. 2914-A

RELAZIONE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(RELATORE **VALIANTE**)

SULLA

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI SENATORI

ZANNINI, BORGARELLI, PAJETTA, MARCHINI CAMIA, MERLONI, MONETI, CINGOLANI, MAGLIANO, TRABUCCHI, MONNI, BUSSI, MOLINARI, PIASENTI, TARTUFOLI, BALDINI, ZACCARI, TURANI, BELLISARIO, DESANA, DONATI, CRISCUOLI, PENNAVARIA, AZARA

APPROVATA DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 22 marzo 1961 *(Stampato n. 426)*

Trasmessa dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 24 marzo 1961

—

Istituzione del tribunale di Rimini

Presentata alla Presidenza il 20 gennaio 1962

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Approvata senza opposizione dall'altro ramo del Parlamento, viene al nostro esame la proposta di legge dei senatori Zannini ed altri, concernente l'istituzione del tribunale di Rimini.

La IV Commissione (Giustizia), convinta dell'utilità di accostare il più possibile l'amministrazione della giustizia ai cittadini, e soprattutto delle buone ragioni che giustificano l'istituzione del tribunale a Rimini, ha approvato la proposta all'unanimità: e ciò va soprattutto ad onore di quei colleghi che, pur potendo preferire il mantenimento della situazione attuale, hanno lealmente ed obiettivamente riconosciuto l'opportunità di un decentramento del lavoro del tribunale di Forlì e di più larghe facilitazioni ai cittadini di Rimini e della zona.

ANTICA ASPIRAZIONE.

Rimini, già sede di tribunale commerciale dall'epoca napoleonica, da molti anni sente l'esigenza di un tribunale civile e penale, e sempre più man mano che aumentano gli indici della sua economia.

Accantonata durante il regime fascista, l'aspirazione fu nuovamente sostenuta subito dopo la fine della guerra. Già dal 1946, infatti, una prima istanza fu rivolta al Ministro della giustizia del tempo, onorevole Tupini. Gli accertamenti subito disposti confermarono le ragioni che militano a favore dell'istituzione. Nel 1956 l'onorevole Elkan ed altri deputati democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani, presentarono un'apposita proposta di legge, decaduta per la fine della legislatura. È del marzo 1959 la nuova proposta, ora sottoposta all'esame della Camera.

In effetti, per l'accoglimento dell'aspirazione largamente e profondamente sentita sussistono motivi che hanno consentito al relatore del Senato onorevole Pelizzo – che volle rendersene conto di persona – di affermare testualmente: « non esiste, e ciò dicesi con assoluta obiettività, e senza tema di smentita, non esiste, ripetesi, altra città d'Italia che possieda maggiori titoli di Rimini per avere il suo tribunale ».

IL CIRCONDARIO.

Il tribunale di Rimini, secondo la proposta di legge, dovrebbe comprendere i comuni di Rimini, Bellaria, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Sant'Arcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio.

Si tratta di venti comuni, situati in una zona turistico-balneare tra le più belle ed importanti d'Italia e d'Europa, nei quali vivono stabilmente circa 250 mila abitanti, e da aprile a settembre oltre 500 mila persone, delle quale almeno 100 mila straniere.

Rimini – città martire dell'ultima guerra e decorata recentemente di medaglia d'oro – e al centro di questa zona meravigliosa, con i suoi 102.474 abitanti al 31 agosto 1961 che ne fanno il comune più popoloso della provincia, con il suo fervore operoso e il suo continuo sviluppo. Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina, Sant'Arcangelo di Romagna – per citare solo i centri più noti e celebrati – le fanno corona insieme con gli altri paesi, con le loro bellezze caratteristiche e la loro industre attività.

ATTIVITÀ ECONOMICA.

Lo sviluppo economico della zona è soprattutto legato al turismo e al commercio; ma non sono trascurabili gli apporti delle aziende industriali, agricole ed artigiane, nonché dei numerosi ed attivi istituti bancari.

TURISMO.

Rimini contava al 1° giugno 1961 ben 934 aziende alberghiere: la prima città in Italia, contro gli 852 alberghi di Roma (confronta *Il Sole* del 17 giugno 1961). Un'attestazione dell'Ente provinciale per il turismo di Forlì fissa in 2.824 gli alberghi, le pensioni e le locande della riviera, a tutto il 31 agosto 1961: contro i 2.445 esistenti al 31 dicembre 1959; ed informa che già 342 cantieri hanno iniziato i lavori per la costruzione di altrettanti nuovi alberghi.

Le statistiche dello stesso ente hanno registrato nei predetti alberghi circa 16 milioni di presenze nel 1961 – contro 3 milioni 109 mila del 1951 – con un incasso di 50 miliardi di lire, di cui circa 15 miliardi in valuta estera.

Per questa larga attività della zona, l'Ente provinciale per il turismo di Forlì ha costruito un grande palazzo per i suoi uffici nel piazzale della stazione di Rimini.

COMMERCIO.

Al 31 dicembre 1959 esistevano nella sola città di Rimini 2.886 esercizi commerciali fissi: contro i 2.085 di Forlì e i 13.281 dell'intera provincia. L'incremento rispetto al 1952 era del 39 per cento.

I consumi vedono Rimini al primo posto con distacchi rilevantissimi dagli altri centri della provincia. Così per citare qualche dato, Rimini ha consumato nel 1960:

quintali 283.857 di ortaggi, contro i quintali 121.656 di Forlì;

quintali 462.686 di frutta, contro i quintali 97.708 di Forlì;

939.832 unità di pollame vario, contro i 132.893 di Forlì;

quintali 4.725 di biscotti e pasticceria, contro i quintali 1.616 di Forlì;

ettolitri 65.285 di bevande vinose, contro i 23.370 di Forlì;

ed ha speso:

lire 25 milioni 221 mila 472 per mobili, contro le lire 9 milioni 200 mila 972 di Forlì;

lire 165 milioni 750 mila 320 per materiali di costruzione, contro le lire 52 milioni 600 mila 125 di Forlì.

COSTRUZIONI.

Rimini ha visto nel 1960 ben 15.833 nuove costruzioni residenziali, e 9.616 nel primo semestre del 1961.

Nella città hanno la loro sede molti enti tra i quali l'Ente provinciale per il turismo l'I. N. A. M. e la T. I. M. O. – centrale telefonica per le province di Forlì e di Ravenna; mentre le ferrovie dello Stato hanno in corso lavori per oltre 600 milioni di lire per l'ampliamento e la sistemazione della stazione centrale.

TRASPORTI.

Assai vasta ed attrezzata è l'industria dei trasporti.

Qui occorre ricordare la recente sistemazione ed apertura al traffico civile di un aeroporto che assicura rapidi collegamenti sul piano nazionale ed internazionale: nel 1959 il movimento fu di 481 aerei con 18.700 passeggeri; nel 1960 di 632 aerei con 27.205 passeggeri.

DEPOSITI E INSOLVENZE.

La Cassa di risparmio di Rimini ha calcolato in 16 miliardi i depositi del 1960.

Nello stesso anno Rimini segnava pure il non invidiabile primato di 38.379 insolvenze cambiarie, per l'importo di lire 1 miliardo 804 milioni 976 mila 477.

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA.

Da questa poliedrica attività deriva, ovviamente, tutta una serie di vicende giudiziarie, civili e penali, che richiedono frequentemente il sollecito intervento dell'Autorità competente.

Il senatore Pelizzo ha affermato al Senato che l'attività del tribunale di Forlì per fatti relativi alla zona del proposto tribunale di Rimini assommano a circa il 45 per cento dell'intera attività. Ben più alta (circa il 60 per cento) è l'attività dell'ufficio istruzione penale: ove si rifletta che parte notevole del lavoro penale riguarda incidenti stradali ed altri fatti connessi all'imponente movimento turistico, risulta tanto più evidente l'esigenza di giudici vicini.

A tal proposito conviene rilevare che Rimini dista da Forlì chilometri 50, Riccione dista chilometri 60, Cattolica chilometri 68 ed altri paesi fino a chilometri 78. Tali distanze peraltro creano non lievi difficoltà alle parti e ai testimoni, specialmente a quelli delle categorie più disagiate.

Quanto agli avvocati e ai procuratori, quasi 100 hanno la loro residenza in Rimini, e sono anch'essi costretti a recarsi continuamente a Forlì per l'esercizio della loro attività.

Nell'interesse della stessa economia locale oltre che dei cittadini, la Cassa di risparmio di Rimini ha già offerto come sede dell'istituendo tribunale, un'edificio decoroso, ampio e funzionale, che – con gli opportuni completamenti già deliberati – potrà raccogliere tutti gli uffici giudiziari di Rimini.

Questo consentirà anche notevole risparmio nelle spese di manutenzione che sono a carico del comune, ma alle quali lo Stato concorre con un contributo rilevante. Anche in considerazione di ciò, la V Commissione (Bilancio) ha espresso il suo parere favorevole.

* * *

Onorevoli colleghi ! Sono profondamente convinto, soprattutto di fronte ai motivi innanzi esposti, che la Camera non possa rimanere indifferente alla richiesta di Rimini.

Con la istituzione del tribunale di Rimini, il Parlamento eliminerà un disagio rilevante delle popolazioni della zona e consentirà una più pronta ed efficace amministrazione della giustizia.

VALIANTE, *Relatore.*

TESTO APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART. 1.	ART. 1.
È istituita in Rimini la sede del tribunale con la circoscrizione territoriale dell'attuale pretura di Rimini.	*Identico.*
ART. 2.	ART. 2.
Il Governo è delegato a determinare entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge l'organico del personale del tribunale di Rimini rivedendo le piante organiche degli altri uffici giudiziari del distretto della Corte di appello di Bologna ed a stabilire la data di inizio del funzionamento del tribunale anzidetto.	*Identico.*
ART. 3.	ART. 3.
Gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale di Forlì alla data in cui ha inizio il funzionamento del tribunale di Rimini, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per cui è già stato dichiarato aperto il dibattimento, se provenienti dal territorio compreso nella circoscrizione della pretura di Rimini, sono, di ufficio, devoluti alla cognizione del tribunale di Rimini.	*Identico.*